

1^ 10 MIGLIA INTERNAZIONALE “AVIANO – PIANCAVALLO”

22^ edizione della corsa in montagna

ALLEGATO: STORIA



A cura di Matteo Redolfi
Versione 31/12/2011



L'idea di proporre l'Aviano-Piancavallo nasce da una serie di fattori che, tutti insieme, hanno portato l'ASD ATLETICA AVIANO a "Ripristinare" una tradizione che, in più riprese, si è tenuta.

Un primo approccio all'idea nasce dal responsabile della manifestazione, Matteo Redolfi, nell'aver ritrovato un'intervista, datata 1973, apparsa sull'Eco di Aviano e curata da Dario Zanette, al padre Giorgio Redolfi, nata all'indomani della vittoria della prima Fortaiada. Con questo nome si sono corse 5 edizioni, dal 1973 al 1977 lungo diversi traccati.

La prima edizione rappresenta l'Aviano, Pedemonte, Piancavallo mentre la terza, sempre da Aviano, salendo per la strada panoramica del Santuario Madonna del Monte e Bornass raggiungeva, dopo 23 km, la località turistica prendendo la strada di "Castaldia"

1^ edizione: 25/04/1973 (da confermare)

2^ edizione: data ?

3^ edizione: 11/05/1975

4^ edizione: 27/05/1976

5^ edizione: 31/07/1977

Seguiranno, poi, altre 3 edizioni trasformate in Pordenone-Aviano-Piancavallo, promosse dai Marciatori Pordenonesi e da Franco Gallini.

Tuttavia, dopo queste edizioni, la Fortajada ha preso altre "strade", sempre diverse, diventando una manifestazione, attualmente promossa dalla Proloco di Aviano, che ogni anno, con traccati diversi, va alla riscoperta dei luoghi del passato.

Ma nel 1986, il panificio Bortolin di Porcia, ha ripreso la tradizione con 7 edizioni della marcia del Pane. Dal panificio, situato a Porcia, fino ad Aviano per poi salire in Piancavallo si sono proposte edizioni dal 1986 al 1992. Cessata anche tale manifestazione, da ricordare che la tradizione rimanda simili manifestazioni come la marcia Madonna del Monte, promossa dal sergente Hall della base Usaf con lo stesso Giorgio Redolfi ed il gruppo marciatori base nato di Aviano. Tale Marcia nasce durante la Fortajada ed a riprova una foto durante la "scalata" a Piancavallo. Tradizione, ancora attiva, vuole quindi un percorso che dalla Base si inerpica fino al Santuario e nei sentieri verso Piancavallo per poi rientrare alla Base.

Nel 2007 l'Atletica Aviano, dopo il Campionato Italiano di Corsa in Montagna disputato a Piancavallo, inizia a tracciare il percorso circolare Santuario Madonna del Monte, e dal 2008 propone la Santuario Run, gara agonistica nazionale lungo i sentieri.

Nel contempo il movimento sportivo scopre e va alla ricerca di gare affascinanti di corsa in montagna e, riscontrando alcuni articoli che auspicavano su Piancavallo Magazine e Domenica Sport, di un'Aviano-Piancavallo, sull'onda dell'inaugurazione della nuova strada, l'Atletica Aviano mette in cantiere il progetto seguendo e rispettando le tracce di una manifestazione storica che ha sicuramente tutte le carte in regola per appassionare i podisti e "piazzandola" all'inizio dell'estate.

Il nome scelto è "10 miglia internazionale Aviano Piancavallo" con un percorso di 16.093m che, con un misto di strade, sentieri, mulattiere ripercorre diverse vie storiche senza dimenticare splendori paesaggi di cui, i partecipanti, in una giornata "limpida" possono perfino vedere la laguna veneziana mentre salgono nella piccola venezia che si trova dietro casa.

Una festa per gente di tutte le età la prima edizione della «Fortaiada»

La prima «Fortaiada» ha superato ogni aspettativa. Gli organizzatori avevano bloccato il numero dei partecipanti a 500, ma alla partenza dalla piazza di Aviano, data dal sindaco prof. Tassan alle 8 per i marciatori e alle 9 per i corridori (presente l'assessore regionale alla pubblica istruzione Bruno Giust) erano almeno altri 300 «portoghesi».

E' stata una manifestazione corale, a tratti patetica, con bambini, mamme, papà, isolati. Tutti in gara per una battaglia ecologica, oltre che per una tradizione. I ripidi tornanti che da Pedemonte di Aviano portano prima a Prà de Plana, poi alla Bornass, quindi alla Castaldia e infine alle Buse di Villotta, a quota 1267, non hanno fiaccato la volontà e la resistenza dei concorrenti, animati soltanto da spirito fraterno e non da agonismo. Vi sono stati diversi esempi di altruismo: marciatori che aiutavano i meno ferrati sulle strade di montagna, rifornimenti extra gara ai bisognosi da parte di altri concorrenti, donne amorevolmente aiutate, specialmente nel tratto iniziale e in quello finale.

Una manifestazione resa ancor più avvincente dal «sorpasso» dei corridori, partiti un'ora dopo i marciatori. Giovani cerbiatti, dai 10 ai 13 anni, veloci gazzelle, formidabili velocisti. Sui margini della strada per il Piancavallo, lungo i 1.132 metri di dislivello i globe-trotters guardavano e incitavano. Un indice di fratellanza comune fra marciatori e corridori. Una festa, insomma, senza limiti di età.

Chilometro su chilometro, nel finale anche metro su metro, i concorrenti sono saggi soltanto di arrivare al traguardo. Unico incoraggiamento i tabelloni umoristici posti ai 3, 6, 9 chilometri e poi negli ultimi 5 chilometri altri cartelli desolanti. Ancora cartelli, e finalmente

tanta gente ad applaudire, a incitare. Le note della fanfara dei bersaglieri in congedo hanno festeggiato tutti i concorrenti.

Per inciso diremo che a Bepi Gallini, una mascotte che compirà 4 anni il 13 maggio prossimo, è andata la

coppa e il premio speciale per il più giovane concorrente. Il più anziano, Gino Marchi di 68 anni. Servizi d'informazione e medico perfetto. Le ambulanze dell'ospedale di Pordenone e del Centro soccorso alpino del Cai hanno viaggiato per oltre 5 ore

da Aviano a Piancavallo e viceversa. Perfetto anche il servizio di segnalazioni e radiofonico. Lo sci club Montecavallo, la Pro Aviano e la Pro Pordenone possono essere soddisfatti della riuscita di questa prima «Fortaiada».

Marciatori uomini: 1. Pao-

lin che compie i chilometri 15,700 in un'ora e 48'; 2. P. 3. Della Putta. Donne: 1. Lucia Iannelli in ore 2 e 30'; Anna Peruch; 3. Maura Picon.

Corridori: 1. Giorgio Reddici 1 ora e 18'; 2. Carlo Scramuzza, 3. Adriano Filippi



Alcune immagini della prima «Fortaiada». In alto a sinistra la partenza dei marciatori. In basso il via dei corridori e a destra arrivi di concorrenti. (fotocronaca Missinato - Pordenone)



Road runners of Aviano

by N. Dughi

Plop...plop...the sound of running feet is muffled by the fog. A figure emerges from the gloom; a wraith, all in white, lopes by. Later, there is sunshine. Two men, Indians perhaps, redfaced, nude to the waist, head up the hill at an easy trot. They wear tight bands around their foreheads to hold their long hair in place. Closer to town, a grey-clad man, neat, mustachioed, walks with his eyes focused ahead of him as though he sees a mystic light. His hips swivel and he moves at a walk faster than many people do at a run. Mad men? A cult? An invasion? No. Simply the 'Roadrunners' of Aviano on the move.

Up to a hundred people at this small base have participated in "Roadrunner" events in the past two years, yet the hard core of the group, those who turn out weekly, even daily, to run, or jog, number only about eight. These few manage to cover so much ground as they run, trot, jog, walk, or amble along the roads around the base and the town that the club is one of the most famous in the area.

The founder of the club, Master Sergeant Russ Hall, left Aviano to haunt the roads of Holland last year, but memories of his mis-

continued on page 9

NOTIZIARIO BASE USAF AVIANO/VICENZA DESCRIZIONE MARCIA AVIANO-PIANCAVALLO

continued from page 9

march. Sample marches this year have included a tour of the mushroom country around Budoia, and an international march at Milan.

Other regular road runners are Tim Malinsky, club secretary, and Bog Hayden, vice-president. Tim joined the base gym's jogging program in order to get a free T-shirt (given when a jogger has logged 100 miles) but he wishes now that there would be some way he could earn the shoes he wears out at the rate of one pair every two months. Shoes, \$22 to \$40, a pair,

are a runner's main expense, and a lot of space is devoted to them in the runner's magazine which they all subscribe to.

In fact this is one of the reasons road runners do just that: run on roads. Gravel or cross country running wears shoes out too quickly. Asphalt or mown grass offer the best surfaces. A march to a nearby church (nicknamed the Chrome Dome because of its silver roof) was one of the hardest the group had ever attempted because of the steep, rough road. "No more of that". They all agree. They will stick to asphalt. Drivers beware.

continued from page 5

ionary work are still ripe. Hall would stop people exercising on their own to urge them to join the "roadrunners". Many did. It was more fun, as he claimed, to run with others, and it helped build up and maintain good exercise habits. And, like the games in "Alice in Wonderland", everyone wins in roadrunning.

James Krause learned this his first week at Aviano. Hall greeted him with his usual saletalk. Krause had done some track work in high school, but entered the "Marcia" with the Roadrunners simply for the fun of it. He was amazed when he came in third out of a field of almost a hundred. Since then, in a year and a half, he has won a book case full of trophies, and participated in enough events to gather a board full of souvenir medals.

Jim has also fathered a baby girl in that time, and his wife and daughter have earned medals too, for Jim has carried his daughter in some events in a pack on his back. This allowed her to win a trophy for being the "youngest participant". It is a trophy she enjoys chewing.

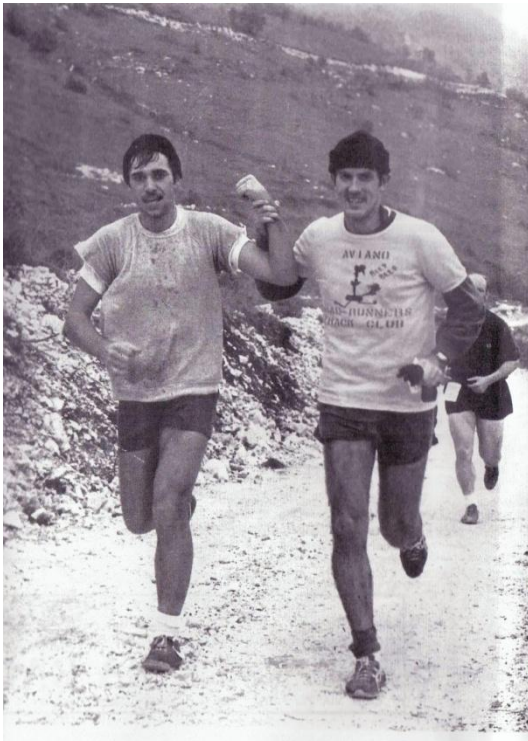
Family participation like this is a major attraction of road-running, here, as well in the States. Although

most of the prizes are won by men, it is a sport every member of the family can join. Some events are especially for women, but usually there are prizes given to women who place in marches which include both men and women of all ages. When she doesn't run, Bonnie Krause goes to the meets anyway, to help with the timekeeping, or, "...if it is too cold, I just sit in the car and watch, and crochet".

This means that Bonnie and daughter Angela are out there every week, for thanks to the help of the local Italian running club, headed by Giorgio Redolfi, the Aviano Roadrunners are able, if they want, to participate in a "marcia" every Sunday, and almost every holiday, of the year.

Jim, as president of the club since Hall left, posts the place and the cost of the coming event in the gym. The group meets in front of the gym early Sunday morning and shares rides to the site. Anyone is welcome to turn up for a march; the club has no formal meetings, no dues, no requirements for eligibility. This is typical of road running groups. Wheel chair "runners" have a group of their own in Italy, but disabilities need not keep anyone, anywhere, from joining a

continued on page 10



GIORGIO REDOLFI

Servizio intervista di DARIO ZANETTE

Camminavo lentamente, ma sicuramente, con la stessa andatura da turista distratto, che mi ero imposto due ore prima alla partenza dalla piazza di Aviano. Avevo da poco superato la Bornass, e mi sentivo orgoglioso della mia fatica; non mi interessava un fico secco che centinata di persone si trovassero ben più avanti di me, e che solo qualche altra decina mi venisse dietro. Il mio unico stato d'animo era la soddisfazione di essere ritornato, dopo chissà quanti anni, a fare una bella camminata in montagna.

Da quando ho smesso di praticare uno sport attivo (sono già alcuni anni), non ricordo di aver fatto più un po' di sano movimento; ormai oggi gli arti inferiori servono più che altro per i pedali del freno e dell'acceleratore, i superiori per guidare,

e basta lì; per questo mi sentivo ingenuamente orgoglioso di me stesso, quel giorno, anche perché avevo notato che pochissimi dei miei amici e colleghi afflitti, come me, dalle conseguenze della vita sedentaria, si erano sentiti di partecipare a quella marcia Aviano-Piancavallo, che era stata ideata proprio per far muovere gente come noi.

Mentre stavo ragionando così, fra di me, sento, alle mie spalle, un ticchettio di passi di corsa: mi giro e vedo un ragazzo che sale correndo, voltandosi indietro continuamente. E' in tenuta da maratoneta, e sale in maniera impressionante: in un baleno mi raggiunge, mi supera e scompare dietro la svolta successiva. E' arrabiato, perché ha notato qualche inseguitore: tagliare le curve, e protesta ad alta voce, continuando a correre.

Per me è uno « choc »: tutto il mio intimo orgoglio di poco prima lascia il passo ad una infinita ammirazione per quel ragazzo, non disgiunta da una certa commiserazione per me stesso, che avevo avuto, poco prima, la presunzione di vantarmi, quasi, del mio modesto incedere turistico. Quel ragazzo correva come una lepre inseguita dai cani; e i cani erano molti, li vidi passare tutti, dopo, ma nessuno di loro correva come la lepre. Io, per alcuni minuti, rimasi fermo, come colpito da improvvisa stanchezza; poi ripresi a salire, ma senza pensare più a niente, e con la netta sensazione di procedere assai più a rilento di prima.

Quel ragazzo era Giorgio Redolfi, e quel giorno impiegò un'ora e diciotto minuti per andare di corsa, da Aviano al Piancavallo, vincendo, con straordinaria naturalezza, la prima gara del genere per corridori podisti. Al proposito di andarlo a trovare, per chiedergli qualcosa di lui e della sua attività sportiva. E' l'unico giovane avianese a praticare l'atletica leggera, e con successo. Ritengo giusto, pertanto, farlo conoscere ai suoi concittadini.

Mi riceve nella sua casa di viale Marconi, dove vive con il padre Vincenzo e con la madre Elena, e mi ringrazia per la visita. Nel salotto, dove ci troviamo, troneggia una grande vetrina, con decine e decine di coppe, medaglie e trofei: sono oltre cinquanta, a testimonianza dei molti successi, ottenuti in altrettante gare di mezzofondo. Ogni tanto, una foto: in una, noto subito, al suo fianco, la sagoma inconfondibile di Franco Arese, il più grande mezzofondista italiano di oggi, campione europeo sui 1500 metri. In un'altra, un atleta negro, con sotto una dedica; leggo solo la firma: Kipchoge Keino. E' il fenomeno di Nairobi, dominatore delle olimpiadi messicane. Soltanto il fatto di aver corso a fianco di tali campioni può bastare a definire il valore di Giorgio Redolfi.

Per fargli dire qualcosa di se stesso, procedo a botta e risposta.

Domanda: Dimmi la tua carta d'identità.

REDOLFI: Redolfi Broccon Giorgio, nato ad Aviano il 19

Pag. 10

tezza 170 centimetri, professione operaio elettronico.

Domanda: Come ti è nata la passione per l'atletica?

REDOLFI: A scuola mi sono accorto di correre discretamente. Poi, dopo una gara sul colle di San Giorgio, qui in Aviano, alla quale partecipai quasi per caso e che vinsi facilmente, decisi di insistere, e mi iscrissi alla Libertas di Pordenone, società sportiva della quale faccio parte tuttora.

Domanda: Come e quando ti alleni?

REDOLFI: Ogni giorno, dopo il lavoro (anche d'inverno), almeno un'ora, al campo di atletica presso il « Bottecchia » di Pordenone.

Domanda: Chi è il tuo allenatore?

REDOLFI: All'inizio fu Giuseppe Cadin. Ora è Giancarlo Prato di San Vito.

Domanda: Quali sono i tuoi records personali?

REDOLFI: 2'52"2 sugli 800 metri, 49" sui 1500, 9'12" sui 3000, 15'44"2 sui 5000, 32'33" sui 10.000, 1h 9'53"5 sui 20 chilometri e 17.754 metri nell'ora.

Domanda: Quale risultato di maggior prestigio hai ottenuto?

REDOLFI: Come piazzamento, il quarto posto sui 5000 ai campionati italiani di Ancona nel 1971. Ma la gara più prestigiosa, cui ho partecipato, è la famosa « Cinque mulini » di S. Vittore Olona, dove ho avuto modo di conoscere e di affrontare tutti i migliori campioni, da Arese, a Keino, a Shorter, a Bedford, a Jipcho ecc. Ci tornerò anche la prossima volta, nel febbraio '74.

Domanda: Quale altro sport ti piace?

REDOLFI: Mi piacciono tutti, e li seguo tutti.

Domanda: Anche il calcio?

REDOLFI: No; quello lo seguo relativamente.

Domanda: Qual è il campione che ammiri di più, e al quale vorresti assomigliare, tecnicamente?

REDOLFI: Shorter, senza dubbio.

Domanda: Come pensi si possa incrementare l'atletica, in un paese come Aviano?

REDOLFI: Soltanto costruendo campi di atletica, con tutte le relative strutture.

Ultima domanda: Fino a quando intendi gareggiare?



Giorgio Redolfi (a destra) con il campione italiano Franco Arese.

L'ECO DI AVIANO

Intervista col campione
Giorgio Redolfi

Rosa. Giusti Pier Carlo. Augura a tutti canze e tanla scuola e

Domanda: Dimmi la tua carta d'identità.
REDOLFI: Redolfi Broccon Giorgio, nato ad Aviano il 19

REDOLFI: Fino a quando correre mi darà soddisfazione, mi ringrazia; ma mi fa anche capire che non sarà pubblicizzando il suo esempio che si invogliano i giovani avianesi a darsi all'atletica. « L'Italia » mi dice « è il paese che detiene il record mondiale degli sportivi seduti, e Aviano rispecchia bene la media nazionale. Per incrementare le attività atletiche di ogni tipo, bisogna creare le strutture, le piste, le pedane, le palestre, ecc. Ma bisogna anche che i ragazzi sentano già da loro stessi il desiderio di fare del sano ago-

nismo. Devono aiutarsi, se vogliono essere aiutati ». Forse anche per questo, perché ha la consapevolezza di essere quasi un incompreso dai nostri sportivi del lunedì, che si dimostra schivo da qualsiasi pubblicità. Il fatto di essere l'unico, si può dire, sportivo puro praticante del nostro Comune, non lo inorgolisce per niente; anzi, in un certo senso lo rafforza. Ed è forse per questo, che, nel salutarlo, provo un attimo di amarezza.

LA FORTAJADA

Stamane appuntamento ad Aviano



LA FORTAJADA

Stamane appuntamento ad Aviano



La medaglia che sarà consegnata ai partecipanti alla marcia della fortajada. (Foto Terrazzani)

Il programma delle manifestazioni che caratterizzeranno questa seconda domenica di maggio - non molto vasto per la verità - è in massima parte imperniato sulla terza edizione della fortajada, tradizionale appuntamento sulle pendici del Piancavallo. La marcia partirà alle 9 da Aviano e si noderà su un percorso di 23 chilometri fino al Piancavallo.

Il tempo massimo consentito è di sette ore mentre all'arrivo, al posto di coppe e targhe, sarà consegnata la fortaja. Il percorso prevede il raggiungimento di Costa da dove i marciatori raggiungeranno Madonna del Monte e, da qui, alla Bornass e poi, attraverso le ultime rampe, fino a Castaldia e, lungo il versante del Col Alto fino a buse di Villotta.

Gli organizzatori hanno assicurato ieri che durante tutto lo svolgimento della manifestazione funzionerà un servizio di pullman che garantirà una completa assistenza a tutti i partecipanti, ai quali sarà consegnata una artistica medaglia.

Come si è detto, la giornata festiva non si presenta ricca di manifestazioni. Se il tempo resterà bello saranno favorite le scampagnate in montagna o nella pianura, tradizionale luogo d'incontro dei pordenonesi, prima dell'inizio della stagione balneare vera e propria.

Da ricordare l'assemblea della società filarmonica che si terrà alle 9.30 a palazzo Piglia, a Sacile.

3 EDIZIONI "PORDENONE PIANCAVALLO" IN ATTESA DEL RELATIVO MATERIALE

Il tempo massimo consentito è di sette ore mentre all'arrivo, al posto di coppe e targhe, sarà consegnata la fortaja. Il percorso prevede il raggiungimento di Costa da dove i marciatori raggiungeranno Madonna del Monte e, da qui, alla Bornass e poi, attraverso le ultime rampe, fino a Castaldia e, lungo il versante del Col Alto fino a buse di Villotta.

Gli organizzatori hanno assicurato ieri che durante tutto lo svolgimento della manifestazione funzionerà un servizio di pullman che garantirà una completa assistenza a tutti i partecipanti, ai quali sarà consegnata una artistica medaglia.

Come si è detto, la giornata festiva non si presenta ricca di manifestazioni. Se il tempo resterà bello saranno favorite le scampagnate in montagna o nella pianura, tradizionale luogo d'incontro dei pordenonesi, prima dell'inizio della stagione balneare vera e propria.

Da ricordare l'assemblea della società filarmonica che si terrà alle 9.30 a palazzo Piglia, a Sacile.



SI E' SVOLTA LA TERZA « FORTAJADA » GARA DI MARCIA NON COMPETITIVA IN MONTAGNA

Domenica 11 maggio si è svolta la terza « Fortajada », gara di marcia non competitiva in montagna, su un tracciato di ventitrè chilometri: Avia-

no - Madonna del Monte - Bornass - Piancavallo.

Vi hanno partecipato alcune centinaia di marciatori e podisti, di cui solo pochi sono stati costretti al ritiro, provati dalla fatica o da indisposizione.

Il via è stato dato alle 9 e il tempo massimo per arrivare al traguardo, a quota 1265, era di sette ore.

Tutti coloro, che hanno portato a termine la marcia, hanno ricevuto una bella medaglia ricordo e a tutti, naturalmente, è stata servita la tradizionale « fortajada ».

La manifestazione è stata organizzata dal gruppo marciatori pordenonesi con la collaborazione della Pro Aviano, dell'Ediltur, dell'Associazione albergatori e commercianti del Piancavallo e della Meson's Mobilgradisca.

Alle ore 16, dopo la premiazione, la fanfara dei bersaglieri in congedo ha tenuto, a Piancavallo, un applauditissimo concerto.

Venerdì 26 agosto 1988

IL GAZZETTINO

Pordenone

Domenica 3. marcia del pane da Porcia fino a Piancavallo

Terza marcia del pane domenica tra Porcia e Piancavallo per il gruppo locale marciatori, amici, familiari e simpaticizzanti. La partenza avverrà alle 7,30 dal panificio Bortolin di Porcia. Quindi, attraverso Roveredo e Aviano, si raggiungerà il Piancavallo. Non si tratta, naturalmente di una gara, ma di una passeggiata tra

amici, per partecipare alla quale non è neppure necessario iscriversi. All'arrivo in quota ci saranno pastasciutta e brindisi per tutti. L'iniziativa ha ottenuto gran successo nelle precedenti edizioni, per le quali erano state anche predisposte grandi confezioni di pane per tener fede alla denominazione della marcia.



7 EDIZIONI
MARCIA DEL PANE

DA PORCIA
A PIANCAVALLO
1986 -> 1992



Porcia, una marcia con pastasciutta e pane a volontà

Partirà domenica alle 7.30, da via San Cristoforo, la «3.a Marcia del pane» organizzata dalla famiglia Bortolin. La marcia, a passo libero, si snoderà per 33 chilometri da Porcia a Roveredo, per Aviano, Pedemonte, Castaldia, Colalto e Piancavallo. Dopo la prima gara «ufficiosa», il consenso è andato aumentando fino alla lusinghiera adesione di quest'anno. Funzioneranno quattro ristori fissi e uno volante e per chi si fermerà ci sarà pronto il «carro scopa». Per tutti, all'arrivo, una maxi pastasciutta e, naturalmente, pane a volontà.





Campionato Italiano Master di Corsa in Montagna



08 LUGLIO 2011

